

**CGIL**



## **FISAC - Banca d'Italia**

Via Panisperna, 32 – 00184 Roma

Tel. 06.45476232 – 06.45477844 – 06.4792/2746-2772-2779-2797

Fax 06.45477973

E-mail: segreteria@fisacbancaditalia.it

Segreteria Nazionale

Prot. n. 98/17

Al Direttore Generale  
della Banca d'Italia  
Dott. Salvatore Rossi

Oggetto: convenzione Banca Sidief.

Il 2 Marzo scorso i Sindacati sono stati convocati, dopo una loro richiesta di incontro, per l'illustrazione della nuova convenzione che la Banca d'Italia ha stipulato con la Sidief Spa; l'accordo dovrebbe essere utile a regolare la gestione del patrimonio immobiliare della Banca, tra cui anche le poste a garanzia del trattamento pensionistico dei dipendenti.

A giudizio di questa O.S., il nuovo testo risulta peggiorativo rispetto alla prima Convenzione considerata provvisoria ed entrata in vigore il 1° gennaio 2014.

Si è pervenuti alla nuova convenzione senza effettuare alcun confronto o ascolto preventivo e senza tenere conto delle molte lamentele, che nei tre anni scorsi sono state espresse, in particolare da parte dei colleghi in quiescenza.

Nel merito delle determinazioni che sono state inserite nella Convenzione si indicano, tra le più penalizzanti, quella che "scarica" sugli inquilini l'intero costo delle spese accessorie, a partire dagli oneri per il servizio di portineria. Ciò comporta un aumento complessivo del costo della locazione, in taluni casi, di oltre il 20/30%.

Vengono, di fatto ridotti, al valore minimo della fascia di oscillazione prevista dagli accordi territoriali vigenti, i canoni per gli alloggi con superficie superiori 120 mq..

L'applicazione della previsione non consentirebbe ad una larga parte del personale in quiescenza di far fronte ai forti aumenti che subirebbero gli appartamenti di più ridotta dimensione, inducendo i locatari alla ricerca di soluzioni alternative che appaiono per ovvie ragioni, impraticabili.

Anche gli immobili del patrimonio utilizzati dalla Banca saranno sottoposti a canone. La decisione, a partire dalla CSR, provoca un aggravio economico e un danno ai soci. E' ancora vivo nella memoria il tentativo messo in atto dalla Sidief, durante la chiusura delle Filiali nel corso della prima ristrutturazione della rete territoriale del 2008, di mettere in vendita immobili abitati da pensionati. Siamo di fronte, come è evidente, ad una brutta storia, che narra di un crescente scollamento tra la Banca e le esigenze primarie del suo personale.

Nel caso specifico della locazione degli immobili, si è scelta la strada del mercato, affidando la gestione ad un sistema definibile per certi aspetti "padronale" o che come tale si comporta.

I dipendenti in servizio e i pensionati rivendicano il diritto di continuare ad abitare gli immobili a condizioni non penalizzanti.

Quello che oggi si fa finta di dimenticare è che gli immobili a reddito sono inerenti, nella quasi totalità, agli accantonamenti a garanzia del Trattamento di Quiescenza del Personale (T.Q.P.) e che, pertanto, tutti i dipendenti (in servizio e pensionati) hanno contribuito nel tempo alla costituzione.

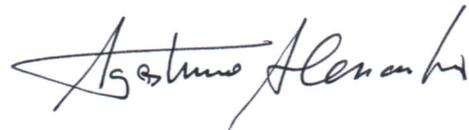
Alla luce delle suesposte considerazioni, Le chiediamo un incontro urgente che abbia all'ordine del giorno la convenzione stipulata con la Sidief Spa e le pesanti ricadute che ciò comporterà per tutta la popolazione Banca d'Italia.

L'augurio è che l'incontro riporti alla normalità i rapporti tra la Banca, le OO.SS. e, ovviamente, i dipendenti e i pensionati della Banca.

Si resta in attesa di riscontro e si inviano distinti saluti.

Roma, 9 marzo 2017

La Segreteria Nazionale

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Astorre Alessandrini". The signature is fluid and cursive, with a large initial 'A' and a long, sweeping underline.